FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

Anno XVII – n. 17 – 7 luglio 2012

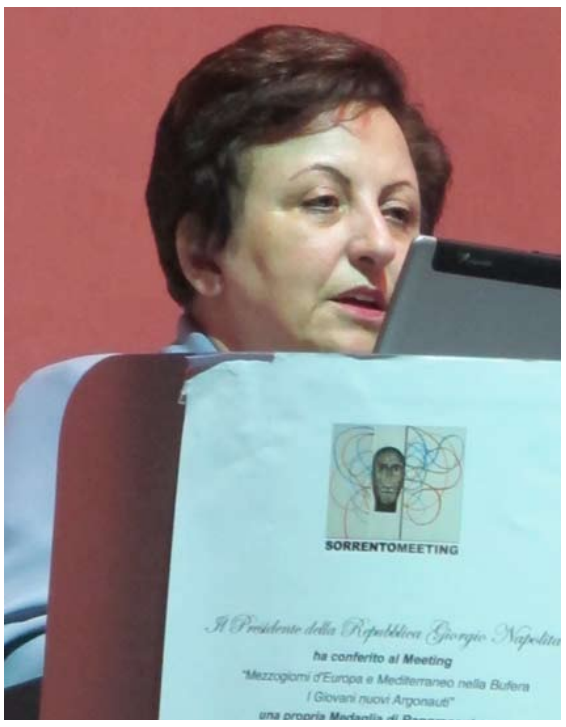
Conferenza Internazionale "Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo nella bufera"

Sorrento | 07 Luglio 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari – membro del board – hanno partecipato su invito dell'OBI (Osservatorio Banche impresa) diretto da Antonio Corvino alla Conferenza Internazionale.

La relazione introduttiva è stata fatta da Shirin Ebadi, Premio Nobel e membro della Fondazione Mediterraneo.

Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Napoli de Magistris ed il vicepresidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella, che ha richiamato l'indispensabilità degli Stati Uniti d'Europa: concetti che la Fondazione Mediterraneo promuove sin dal 1995.



Shirin Ebadi

Gianni Pittella

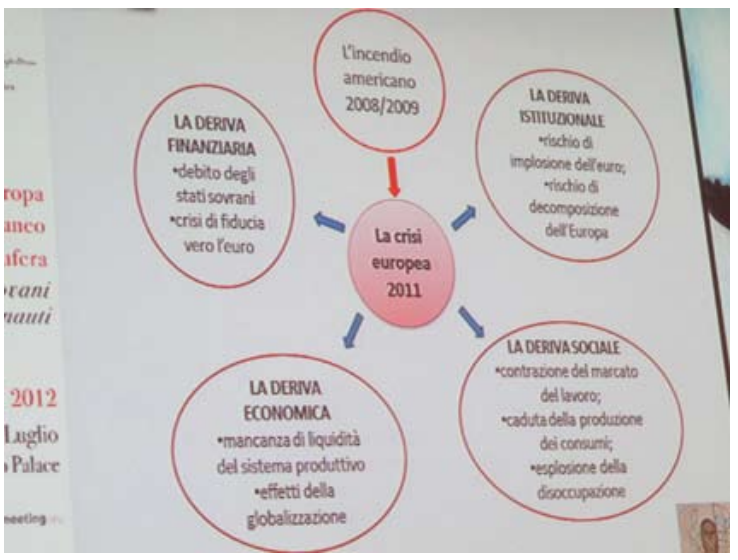
Michele Capasso

Luigi de Magistris

Grandi numeri e grandi idee per un evento internazionale

Sorrento 6/7 Luglio 2012

Si è chiusa all'Hilton Sorrento Palace, la seconda edizione di Sorrento Meeting, promosso dall'Obi, l'Osservatorio Banche -Imprese di Economia e Finanza, presieduto da Michele Matarrese e diretto da Antonio Corvino. L'atteso appuntamento anche quest'anno ha portato nella cittadina costiera oltre 250 partecipanti, tra economisti, accademici, esponenti del mondo bancario ed imprenditoriale, manager, rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, italiane e soprattutto estere, giornalisti e giovani operanti nel settore della ricerca,delle imprese e dell'associazionismo; tutti provenienti da Svezia, Germania, Polonia, Austria, Inghilterra, Olanda, Danimarca, Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco e, per quanto riguarda l'Italia, da Torino, Milano, Firenze, Roma e dalle principali città del Mezzogiorno. L'obiettivo di fondo del Meeting è quello di creare in sede stabile, nel Mezzogiorno di Italia, uno spazio di discussione e un punto di riferimento per le classi dirigenti dei territori interessati per sollecitare nuovi modelli di pensiero, migliorare l'interazione e il confronto fra loro, stimolare azioni e politiche che possano favorire la crescita economica e sociale. Quaranta i relatori, due grandi donne protagoniste della due giorni: un premio Nobel per la Pace, Shirin Ebadi e una delle più note intellettuali marocchine, Rita El Khayat. Tredici i "paper" su quattro aree principali di discussione: lo spazio mediterraneo tra crisi,sviluppo e conflitti;la ricchezza,le migrazioni e il disagio sociale:il capitale umano e sociale; le politiche per i giovani. La diretta web ha permesso il collegamento di oltre un centinaio di utenti . Importante il risalto dato dalla stampa, non solo nazionale, alla presenza di ospiti prestigiosi, selezionati dal comitato scientifico dell'Obi. Tra i relatori, i nomi di Antonio Marzano, presidente del Cnel, Enrico Giovannini, presidente dell'Istat, Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento europeo, Alessandro Laterza, vice presidente di Confindustria, Nicola Motolese, presidente dei Giovani di Confagricoltura, Abdel Kawi Khalifa, governatore de Il Cairo, Luigi de Magistris sindaco di Napoli, Mohamed Bechir Khalfallah, membro della Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, Abdelfattah Mourou esponente dell'Islamic Tendency Movement, Abdelwaheb El Behi del Centro di arbitrato in Tunisia. Senza contare la presenza di Istituzioni importanti come la Banca di Italia rappresentata da Paolo Sestito, il Governo polacco rappresentato da Grzegorz Witkowski il lunghissimo elenco di accademici provenienti dai più importanti atenei europei e del Nord Africa. Hanno coordinato le diverse sessioni di lavoro gli economisti Massimo Lo Cicero, Francesco Saverio Coppola, i giornalisti Eric Jozsef di Libération e Barbara Carfagna del Tg1. Tutti concordi sulla necessità di condividere, in tutta l'area del Mediterraneo, alcuni obiettivi comuni: dall'affermazione di una economica umanistica, che metta al centro l'uomo e non il business, auspicata da Mauro Magatti, dell'Università Cattolica e messa in pratica da Christian Felber, dell'Università di Vienna, fondatore del movimento "L'Economia del Bene Comune", al ripristino di una dignità storica degli stati, al centro della relazione di Antonio Corvino. O, ancora, la proposta di istituire un'area economica e commerciale che comprenda tutta la sponda Sud ed Est del Mediterraneo, cui ha fato eco la provocazione di Bruno Amoroso, del Centro Studi Federico Caffè dell'Università danese di Roskilde, di istituire un euro per l'Europa del Sud, da concordare nei rapporti di cambio con i paesi dell'aerea tedesca. Anche l'economista Cesare Imbriani si è soffermato sulla necessità per L'Europa di individuare nuove vie per uscire dalla crisi. Ampio spazio è stato dato ai giovani che con le loro storie di successo e di difficoltà, hanno evidenziato il profondo gap intergenerazionale e la necessità di nuove politiche e di nuove rappresentanze, come anche indicato da Salvatore Marra della Confederazione Europea dei Sindacati.



Una particolare attenzione per governare i flussi migratori è stata data nel Meeting ai principi etici che devono improntare sempre più i rapporti umani e istituzionali e al dialogo interreligioso fra Islam e Cristianesimo; hanno discusso su questi temi – moderati dal Coordinatore del Comitato scientifico di Obi Francesco Saverio Coppola nonché presidente della nuova Banca delle risorse immateriali-Abdelfattah Mourou di Tunisi esponente di primo piano dell'Islamic Tendency Movement, Gaetano Castello preside della Pontificia Università di Teologia e il filosofo Pietro Barcellona.

Tra i temi dibattuti, quello delle primavere arabe, affrontato negli interventi di Shirin Ebadi, di Rita El Khayat e Mohamed Bechir Khalfallah, della Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli. "Fino a tre anni fa il Medio Oriente e il Nord Africa sembravano essere completamente tranquilli come il loro mar Mediterraneo – ha esordito il Premio Nobel – Poi sono iniziate le rivoluzioni. La stampa occidentale ha chiamato questo evento come primavera araba. Ma davvero è arrivata la primavera? Non è presto per usare questa parola? Io dico che la primavera araba comincerà quando le donne musulmane potranno ottenere pari diritti. Nei paesi musulmani esse vivono una situazione di grande disagio e discriminazione". Per Rita El Khayat i giovani e le donne sono le catene deboli della sponda sud del Mediterraneo, un'area dove regna disoccupazione, lavoro precario, diseguaglianza tra i sessi. "La primavera araba -ha aggiunto -non ha mantenuto le sue promesse, non è stata in grado di mutare questa situazione. I paesi dell'Europa devono unire gli sforzi per tendere la mano a quelli dei Mezzogiorni del Mediterraneo, dando avvio a scambi su base egualitaria e condividendo il processo di democratizzazione". "Senza un lavoro – ha osservato Bechir Khalfallah – i giovani perdono la speranza, avvertono il dolore del rifiuto sociale, e ciò equivale per loro ad un diniego della cittadinanza economica che genera rancore e provoca sentimenti di frustrazione. L'elevato tasso di disoccupazione causa un aumento di criminalità, di comportamenti antisociali, e rende le nostre società più vulnerabili". Sono dunque necessarie, osserva Kalfallah, politiche educative, e di formazione, per i 17,5 milioni di nordafricani, in larga parte giovani, che non hanno un occupazione. "Per farlo – ha concluso – si può partire da quei settori poco sfruttati, in cui si può più facilmente generare occupazione: energie rinnovabili e servizi alla persona". Problemi scritti in rosso nell'agenda politica del governatore de Il Cairo, Abdel Kawi Khalifa, che ha delineato la situazione della città de Il Cairo, e dell'intero Egitto, dopo la rivoluzione del 25 gennaio. "Una mobilitazione che

– ha osservato – è stata di reazione al regime che il nostro popolo ha subito per 30 anni, alla corruzione imperante e al continuo aumento del costo dei beni. La rivoluzione è in atto da 18 mesi ma ancora non siamo riusciti a raggiungere una stabilità – ha aggiunto – Abbiamo cinque milioni di disoccupati e 112 aree degradate". La strada per raggiungere l'obiettivo della democrazia, della libertà, e della pari dignità delle donne, ha concluso, passa attraverso il riallineamento tra processi di istruzione e formazione professionale ed esigenze del mercato. Per creare occupazione abbiamo avviato numerosi accordi con Ong ed istituito una banca sociale per il sostengo delle start-up. Anche il Sindaco di Napoli de Magistris ha posto l'accento sulla necessità di investire maggiormente sui beni comuni e sulla coesione sociale. "Il Sud del mondo, la primavera araba, hanno dimostrato che il capitale umano è più importante del capitale economico – ha aggiunto – Quella che attraversiamo è una crisi strutturale e culturale. Abbiamo fatto prevalere l'avere sull'essere. Noi dobbiamo ribaltare questo concetto: a contare sono le persone". Per de Magistris, bisogna sostituire la società dei consumi con una società che preserva il bene comune: acqua, mare, conoscenza. "Da uomo del Sud sono convinto che le pagine più importanti saranno scritte d'ora in avanti dal Sud del mondo – ha continuato – Perché lì c'è la sofferenza vera. Da Napoli, ad esempio, i giovani non migrano per scelta, ma perché l'articolo 1 della nostra costituzione non li tutela. Il lavoro per loro non è un diritto. È il momento di schierarsi, di dire la propria, di partecipare. Qui, nella democrazia partecipativa, abbiamo trovato molte risposte". "La bufera che si è abbattuta sull'Europa e sul Mediterraneo è destinata a provocare profondi cambiamenti, non solo sul fronte degli equilibri economici, ma anche di quelli sociali e di conseguenza anche di quelli politici e istituzionali – è intervenuto il DG dell'Obi, Antonio Corvino – La prospettiva che oggi l'Europa e il Mediterraneo sono chiamati a sperimentare è quella di una trasformazione complessiva. I *temi di discussione* presentati nel corso del Sorrento Meeting, sull'andamento del Pil in Europa, in Italia, nel Mezzogiorno, sui processi economicosociali del Mediterraneo e sulle migrazioni dei giovani nel Mediterraneo, sul disagio sociale, sulla insufficiente valorizzazione del capitale umano e rafforzamento di quello sociale evidenziano in maniera chiara i pericoli connessi ad una gestione non corretta e prudente dell'attuale crisi". Un momento storico che, ha evidenziato in un messaggio inviato ai 250 partecipanti del forum, il presidente del Senato, Renato Schifani, impone di "rimboccarsi le maniche secondo una filosofia che deve essere il filo conduttore di tutte le politiche nazionali". Per Schifani bisogna guardare al di là della situazione di depressione economica in cui versano le aree del Sud, "dove vi sono anche molti esempi di eccellenza produttiva e non mancano i germogli di un percorso di sviluppo civile ed economico, possibile ed essenziale per la ricostruzione di un intero paese".

"Un'economia sana, trasparente, fonte di ricchezza e di reddito – ha concluso il presidente del Senato – è un messaggio di speranza, soprattutto per i giovani, affinché possano avanzare verso un futuro migliore, all'insegna di una crescita duratura e dinamica". Per il presidente dell'Istat, intervenuto nella seconda giornata del Sorrento Meeting, "la nostra economia è attualmente come una automobile usata che si guasta ogni qualvolta tenta di accelerare. Ne è prova che dal 2007 ad oggi abbiamo assistito a numerose crisi: le più importanti, quella economica, del cibo ed energetica". "Bisogna cambiare paradigma – ha osservato Giovannini – Evitare che i dati statistici producano stress da prestazioni. La conferenza di Rio, ad esempio, ha proposto di andare oltre il Pil e di prestare più attenzione all'indicatore Bes, acronimo di "bene equo e sostenibile". Anche l'Ocse ha cambiato la propria missione, che non è più "For a better world economy", bensì "'Better policies for better lives'". Per Giovannini i governi devono basare le proprie politiche economiche non più solo sulla crescita, parametro insufficiente a leggere la nuova realtà. "È necessario – ha sottolineato – riconoscere ed accettare che il rischio è con noi, che la società è imperfetta e che noi siamo fallibili. Accettare il rischio e l'incertezza ci aiuterà ad attuare un approccio dal basso, basato non più nel delegare qualcuno dall'alto di prendere le decisioni, ma sulla logica 2.0 della "collettive intelligence". Dal 2.0 economico a quello mediatico. Mario Morcellini, direttore del dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale alla Sapienza di Roma, nel suo intervento ha ricordato come "I navigatori della socializzazione non sono più i vecchi mezzi di comunicazione. L'aumento della scolarizzazione è determinate in questo processo perché sta orientando i giovani verso nuovi stili mediali". Confrontati con i loro genitori, i giovani di oggi sono molto più interessanti e diversificati nei loro interessi. Mai l'Italia ha avuto una qualità di laureati come negli ultimi 10 anni e sono loro che soffrono particolarmente questa crisi. "I giovani, ha concluso Morcellini, laddove possono mettere in campo un meccanismo di socializzazione culturale, capitalizzano le chance della modernità" Per Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento europeo, che ha chiuso i lavori del Meeting, bisogna ripensate a nuove strategie per l'Europa, mettendosi alle spalle il debito, che rilancino il maniera concreta la strategia di Lisbona mai attuata.. "È quanto mai necessario puntare a rafforzare tutte le politiche per la valorizzazione del capitale umano, e puntando su settori come ricerca, tecnologia, formazione ed energie rinnovabili".Solo così, ha concluso Pittella, sarà possibile "spostare il profilo geopolitico dell'Europa da una impostazione carolingia, tanto cara alla Germania, ad una visione euromediterranea".

I RICONOSCIMENTI

Sono 5 i riconoscimenti tributati dal Sorrento Meeting 2012 ad altrettanti ospiti stranieri, hanno ricevuto una targa ricordo, Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003, Mohamed Bechir Khalfallah, rappresentante della Commissione Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, Abdelfattah Mourou, membro dell'Islamic Tendency Movement, Abdel Kawi Khalifa, governatore de Il Cairo e la scrittrice Rita El Khayat. I riconoscimenti sono stati consegnati -alla presenza del Sindaco di Sorrento Giuseppe Cuomo -da Michele Matarrese, Antonio Corvino e Gaetano Mastellone, rispettivamente presidente, direttore generale e consigliere dell'Obi.

Il nuovo corso della Tunisia

Sorrento | 06 Luglio 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari, membro del board, hanno avuto un incontro con la delegazione tunisina guidata dall'avvocato Abdelfattah Mourou, cofondatore del Movimento Islamista Ennhadha.
Nel corso del colloquio è stata ricordata l'azione della Fondazione in favore della Tunisia e del Movimento sin dal 2005 e l'imminente realizzazione del Totem della Pace in Tunisia dedicato all'infanzia.
Il presidente Capasso e l'avvocato Mourou hanno sottolineato l'importanza della "Casa del Maghreb Arabo", che la Fondazione inaugurerà il prossimo 26 luglio come luogo di dialogo e costruzione di pace e sviluppo condiviso.

Il Governatore Khalifa: il "Totem della Pace" al Cairo

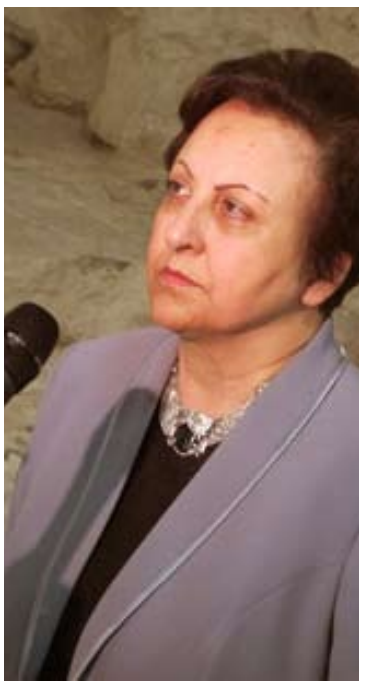
Sorrento | 06 Luglio 2012

Nel corso di un incontro con il Governatore del Cairo Abdel Kawi Khalifa il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari hanno concordato di esaminare le varie possibilità di realizzare il *Totem della Pace* al Cairo, quale simbolo della rivoluzione. Nel corso della riunione sono state analizzate le problematiche legate allo sviluppo del Cairo e le aree di povertà e criticità.
"E' indispensabile – ha affermato il presidente Capasso – intervenire sull'aumento delle povertà con politiche sociali in grado di ridurre i disagi disumani che, specialmente in una grande megalopoli qual è Il Cairo, compromettono il rispetto dei diritti umani di base e minano le basi fondamentali della convivenza civile".

Il Premio Nobel Shirin Ebadi sostiene il Totem della Pace di Molinari

Napoli | 05 Luglio 2012

Il Premio Nobel Shirin Ebadi, membro della Fondazione Mediterraneo, sostiene e promuove il "Totem della Pace" di Molinari definendolo "Il Simbolo che racchiude le speranze e gli auspici per costruire la Pace".
Nel corso di un incontro con il Presidente Michele Capasso e con Pia Molinari (responsabile del programma "Totem della Pace") Shirin Ebadi ha manifestato il plauso ed il sostegno a questa importante azione che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo.



Shirin Ebadi promuove il libro Nostro Mare Nostro

Napoli | 05 Luglio 2012

Il premio Nobel Shirin Ebadi promuove il libro di Michele Capasso "Nostro Mare Nostro": uno spaccato di vita che testimonia l'impegno di Michele Capasso per il dialogo e la pace nel mondo.